

# Genesi

## Sacrificio di Isacco

**22** <sup>1</sup> Dopo queste cose, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: "Abramo!". Rispose: "Eccomi!". <sup>2</sup> Riprese: "Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò".

<sup>3</sup> Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. <sup>4</sup> Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. <sup>5</sup> Allora Abramo disse ai suoi servi: "Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi". <sup>6</sup> Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. <sup>7</sup> Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: "Padre mio!". Rispose: "Eccomi, figlio mio". Riprese: "Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?". <sup>8</sup> Abramo rispose: "Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!". Proseguirono tutti e due insieme.

<sup>9</sup> Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. <sup>10</sup> Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. <sup>11</sup> Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: "Abramo, Abramo!". Rispose: "Eccomi!". <sup>12</sup> L'angelo disse: "Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito". <sup>13</sup> Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. <sup>14</sup> Abramo chiamò quel luogo "Il Signore vede"; perciò oggi si

dice: "Sul monte il Signore si fa vedere".

<sup>15</sup> L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta <sup>16</sup> e disse: "Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, <sup>17</sup> io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. <sup>18</sup> Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce".

<sup>19</sup> Abramo tornò dai suoi servi; insieme si misero in cammino verso Betsabea e Abramo abitò a Betsabea.

### **Discendenza di Nacor**

<sup>20</sup> Dopo queste cose, fu annunciato ad Abramo che anche Milca aveva partorito figli a Nacor, suo fratello: <sup>21</sup> Us, il primogenito, e suo fratello Buz e Kemuèl, il padre di Aram, <sup>22</sup> e Chesed, Azo, Pildas, Idlaf e Betuèl. <sup>23</sup> Betuèl generò Rebecca. Milca partorì questi otto figli a Nacor, fratello di Abramo. <sup>24</sup> Anche la sua concubina, chiamata Reumà, partorì figli: Tebach, Gacam, Tacas e Maacà.